



Sconfitte le sinistre, vince la 'popolocrazia'

✦ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Avevamo detto che l'appuntamento elettorale del 4 marzo avrebbe rappresentato un momento significativo per la democrazia nel nostro paese. I risultati confermano questa nostra affermazione. Per la sinistra tutta è un terremoto, una sconfitta di portata storica. È quindi uno choc anche per noi, che abbiamo un'identità saldamente a sinistra. Questo voto rappresenta un terremoto per diversi motivi. Ciò che spaventa di più è il trionfo della destra di Salvini, xenofoba, di impronta antieuropeista, vicina se non contigua ai fascisti. Un trionfo che indebolisce la possibilità dell'esistenza di una destra moderata nel nostro Paese, un po' come in tutta Europa. Un balzo in avanti straordinario, un fenomeno ormai di carattere nazionale, che fonda la propria forza sulle paure: quella degli immigrati, quella di perdere il lavoro, di perdere assistenza sociale e sanitaria (e infatti va più forte nelle regioni in cui il Welfare resiste di più), di perdere quel poco che si ha. La Lega ha raccolto i sentimenti di insicurezza cresciuti nel paese anche grazie a una narrazione istituzionale suicida del Governo e del Ministro Minniti. L'ha fatta sua e ha usato l'insicurezza per una vera e propria offensiva culturale. La leva per alzare il polverone e costruire consenso sono stati gli immigrati. E

non c'è stato Minniti che tenesse (sconfitto infatti anche lui nel suo collegio). E poi il Movimento 5 Stelle, che diventa il primo partito per numero di voti e seggi. Da un lato ha ceduto parte dei suoi voti storici alla destra e dall'altro ne conquista tantissimi da chi aveva votato PD e sinistra. È un partito che - nonostante la confusione delle sue proposte, le gaffe, l'ambiguità su antifascismo e antirazzismo - offre speranza, sogno di cambiamento. Al tempo stesso continua a interpretare la rabbia e la protesta. Vende la propria immagine come umile rispetto all'arroganza della politica tradizionale, in ascolto (apparente). Si presenta come occasione di coinvolgimento, soggetto di democrazia diretta, contro il sistema istituzionale, capace di stare nella società di oggi, e infatti prende il voto dei giovani. Rivendicando tutto ciò dalla posizione di chi non ha mai governato e perciò è percepito come 'fuori dal palazzo'. Tanto che, nelle città in cui invece governa e nei palazzi c'è, ha meno consenso. Ma solo in alcuni casi. E non paga ancora i suoi fallimenti quanto invece li ha pagati la sinistra, che magari negli Enti Locali governa anche bene. Avendo raccolto voti che provengono da sinistra e perdendone qualcuno a favore della Lega, i 5stelle svolgono il ruolo di 'trafettatori' a destra di chi votava a sinistra.

Insomma, viene premiata la 'popolocrazia' (come l'ha chiamata Ilvo Diamanti), sia quella di destra che quella che si dichiara 'né di destra né di sinistra'. E viene comunque premiato chi ha soffiato sul fuoco delle paure (anche i 5stelle non riescono mai a non mettere accanto alla parola immigrazione la parola sicurezza). Vengono premiate le narrazioni che sanno intercettare e ascoltare (e che ambiscono a rappresentare) il malessere, la rabbia, la paura provocate dall'aumento delle disuguaglianze, la fine della mobilità sociale, la precarietà lavorativa, la crescita di periferie culturali e relazionali. E lo fanno senza proporre soluzioni solidaristiche o egualitarie, anzi. Vince chi ha assecondato la sfiducia verso i meccanismi tradizionali della democrazia e delle istituzioni. Chi ha messo in dubbio l'idea di rappresentanza. E questo è accaduto anche a causa del ritornello sulla fine delle ideologie. In tutto questo, la sinistra, anzi le sinistre sono crollate. Tutte. Considerate troppo poco credibili, litigiose, scollate dalla realtà, colluse con un modello istituzionale ed economico che ha generato impoverimento e insicurezza e capaci al massimo di tutelare chi un po' di tutele le aveva già. Così i delusi del Nord e i diseredati del Sud hanno voltato le spalle e scelto altro (la Lega al nord, i 5stelle al sud) non dando fiducia alla sinistra, anche quella più vicina ai movimenti. All'Arci spetta un lavoro di lunga lena, di riflessione sul progetto politico, in una discussione che vedrà il suo momento centrale nel nostro Congresso nazionale.

#WeToogether per dire no alla violenza maschile

✦ di **Marzia Frediani** Arci Firenze

L'8 marzo, come lo scorso anno, Non una di meno ha lanciato lo sciopero globale delle donne, con l'invito ad astenersi dal lavoro e partecipare alle iniziative sui territori. Da #metoo a #WeToogether: un grido comune per esprimere, ancora una volta e insieme, il rifiuto della violenza maschile in tutte le sue forme. Una risposta collettiva alla solitudine delle tante donne che ogni giorno subiscono violenza, soprattutto in casa e sul posto di lavoro, e un modo per ribadire che le donne non si sentono e non vogliono essere vittime: uno sciopero per ricordare la propria forza, capacità di solidarietà e di azione comune.

L'anno appena trascorso ci riconsegna un'immagine della violenza deformata dai media, quasi mai all'altezza di una narrazione equilibrata e veritiera.

Dagli attacchi mediatici alle artiste che hanno avuto il coraggio di denunciare pubblicamente le molestie sul posto di lavoro, paradossalmente accusate di «poterselo permettere», alla colpevolizzazione delle più giovani che hanno denunciato stupri e violenze, fino ai distinguo tra il violento straniero e quello italiano, parte delle cui responsabilità vengono costantemente addossate alle vittime.

Ma la narrazione mediatica, purtroppo, non potrebbe essere diversa in un Paese che nelle proprie politiche pubbliche non riconosce il ruolo delle donne,



che nel proprio welfare non può fare a meno del loro lavoro ma non lo valorizza, che permette quotidiane e striscianti forme di discriminazione nei confronti delle lavoratrici.

La politica italiana, ci consegna, poi, un Parlamento specchio di un Paese, in cui l'equilibrio di genere è lontanissimo, gli strumenti per contrastare la violenza

continuano a essere pochi e spuntati, in cui sembra impossibile una diversa rappresentazione delle donne e appaiono chimere un loro diverso protagonismo e la possibilità di interpretare ed esercitare il potere in maniera diversa.

Assegnati i premi per la quinta edizione di A_Zero Violenza!

Si è conclusa la quinta edizione di *A_Zero Violenza!*, il concorso grafico promosso da Arci Firenze, con il contributo di Assicop Toscana spa - UnipolSai Assicurazioni e il sostegno di associazioni che si occupano di contrasto alla violenza e promozione dell'uguaglianza di genere (Artemisia, Azione Gay e Lesbica, Crete e Il giardino dei ciliegi) per l'ideazione di un manifesto contro la violenza sulle donne.

A conquistare la giuria, e quindi ha ottenuto il primo premio - che quest'anno è una tavoletta grafica - e la distribuzione dell'opera su tutti i 255 circoli affiliati ad Arci Firenze, Giuseppe D'Anna, studente trentenne dell'Accademia Cappiello di Firenze, agrigentino di Ribera. «Un'opera, la sua - spiega il presidente di Arci Firenze Jacopo Forconi - che riesce a catturare l'attenzione perché pesca nell'immaginario collettivo dei giovani, creando così un manifesto dal messaggio immediato e inequivocabile: la violenza subita non le determina,




ma la libertà e la propria indipendenza sì».

Sono stati ben 135 i partecipanti, che hanno presentato il proprio lavoro da soli o in gruppo, per un totale di 120 opere, per quella che quindi è l'edizione dei record del concorso di Arci Firenze: «Quest'anno - dice Forconi - abbiamo abbassato la soglia minima d'età per i partecipanti, portandola a 16 anni, così da promuovere il concorso tra gli alunni degli Istituti superiori. E quello che ab-

biamo trovato è stato un gran numero di giovani interessati e pieni d'iniziativa, grazie soprattutto a un corpo docente attento, che con dedizione affianca gli studenti nel loro difficile percorso di crescita e di cittadinanza, stimolandoli a riflettere e prendere posizione su temi forti e determinanti per la società, come è il contrasto a ogni forma di violenza di genere». Sul secondo gradino del podio Federica Quaranta e Lorenzo Foderini, quarantacinque anni in due e un manifesto che è un inno alla libertà, alla sicu-

rezza in se stesse che può permettere alle vittime di liberarsi dei condizionamenti e delle violenze. Al terzo posto, invece, due diciottenni, che si sono anche aggiudicati il premio speciale per la miglior opera 'Under 18', istituito quest'anno e che varrà ai vincitori un buono da spendere in materiali per le belle arti: Riccardo Teta e Marta Gentili, studenti dell'Istituto tecnico Cellini Tornabuoni, con la loro 'rivoluzione' e il loro invito a ribaltare stereotipi e ragionamenti. Tante anche le menzioni speciali, che hanno premiato la capacità di affrontare temi come questo senza perdere l'ironia e la gioia di vivere che i ragazzi hanno, oppure la padronanza di certi strumenti tecnici. Quella di venerdì 2 marzo con le studentesse, gli studenti e i docenti, con i rappresentanti delle realtà promotrici del concorso insieme ad Arci Firenze, è stata quindi una vera e propria festa, in cui i protagonisti sono stati i ragazzi, la loro voglia di partecipare e dire la loro. Adesso il manifesto vincitore sarà distribuito tra i circoli Arci di Firenze e provincia, dove resterà fino al prossimo anno, quando arriverà il vincitore della prossima, sesta edizione.

 www.arcifirenze.it

Adesivi sulle abitazioni degli antifascisti

Il comunicato stampa di Arci Pavia

Pochi giorni fa, Pavia si è svegliata con l'orologio indietro di ottant'anni. Nella notte tra venerdì e sabato, infatti, decine di adesivi con la dicitura «Qui ci abita un antifascista» sono stati appiccicati sulle abitazioni di militanti e simpatizzanti della rete antifascista cittadina. Quasi tutti soci di Arci.

Arci Pavia, insieme a tutta l'associazione regionale e nazionale, esprime massima solidarietà ai compagni colpiti da questa intimidazione e si attiverà da subito per individuare i responsabili dell'azione ignobile.

Ci preme però fermare l'attenzione su due punti della vicenda che riguardano da un lato la colpevole sottovalutazione del rischio sdoganamento Casapound e Forza Nuova e dall'altro i tentennamenti delle autorità locali a porre un freno al dilagare di attività contrarie alla Costituzione. In entrambi gli aspetti c'è la confusione ideologica e culturale

tipicamente italiana nel definire la linea di demarcazione tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Tutelare la libertà di espressione di tutti è un principio costituzionale imprescindibile, ma quando questa libertà di espressione viene usata per ledere i diritti altrui o per diffondere il veleno del razzismo, dell'antisemitismo, della violenza gratuita contro gli inermi bisogna che si intervenga in modo netto e chiaro. Eppure la fatica di intervenire in modo così chiaro denuncia la difficoltà a fare i conti non con il nostro passato, ma con il nostro presente, per cui che in centro a Roma dal 2003 uno stabile sia abusivamente occupato da una associazione i cui soci si dichiarano fascisti del terzo millennio non fa scalpore, non preoccupa nessuno dei nostri ministri e anzi si tenta da più parti di 'sanare la situazione'. Che le autorità locali delle città medio grandi come

Pavia non riscontrino il rischio grave di violazione delle libertà costituzionali facendo sfilare in costume paramilitare da Halloween i fascisti del terzo millennio non preoccupa nessuno dei nostri ministri, interessa solo al sindaco e alla società civile che scende in piazza per dire «Non è giusto». In nome della Costituzione. E capita che a distanza di mesi i neofascisti del terzo millennio ti facciano sapere che sanno dove abiti, chi sei, dove ti muovi. Ci chiediamo se anche questo rientra nelle libertà garantite dalla nostra Costituzione. Da anni Arci e Anpi denunciano questo stato delle cose. Promuovere la cultura, la conoscenza, la condivisione è l'unica strada che possiamo percorrere per arginare simili comportamenti. Facciamo in modo che le denunce trovino la strada per diventare operative: sciogliere subito Casapound e Forza nuova è un imperativo cui non possiamo più sottrarci.

L'Arci è vicina alla comunità senegalese, alla famiglia e agli amici di Idy Diene

Lunedì scorso a Firenze un uomo ha preso la pistola. Voleva suicidarsi ma non se l'è sentita, perciò è uscito per strada e ha rivolto l'arma verso i passanti, sparando al primo nero che gli è capitato a tiro. La vittima si chiamava Idy Diene, senegalese di 53 anni, con regolare permesso di soggiorno. Idy era parente di Samb Modou, uno dei due senegalesi ammazzati nel 2011 sempre a Firenze da Gianluca Casseri, simpatizzante di estrema destra, e aveva sposato la vedova di Samb, Rokhaya Mbengue. Secondo molte testimonianze l'assassino non ha sparato a caso, puntando alla prima persona incontrata. Anzi, ne ha evitate parecchie, facendo fuoco su una persona di pelle nera. Un caso? Forse no e dopo le prime dichiarazioni che parlavano dell'atto di un balordo, ora la matrice razziale dell'omicidio prende più consistenza. La comunità senegalese, di fronte a questo assassinio brutale, ha convocato subito un presidio sul luogo dell'omicidio, a cui hanno aderito anche Arci, Anpi e Cgil. L'Arci nazionale ha inviato la sua solidarietà alla famiglia di Idy, ai suoi amici, alla comunità senegalese



di cui faceva parte. Una comunità che a Firenze ha sempre rappresentato un punto di riferimento per chi si impegna sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione. Ci auguriamo che simili violenze non si ripetano più, e non solo in una città che ancora ricorda con dolore l'omicidio di

Samb Modou e Diop Mor. Non possiamo permettere che il clima di odio e tensione che si respira in Italia si continui ad alimentare: non ci sono vite che valgano meno di altre. Nessuno può restare indifferente. Tutte e tutti dobbiamo fare in modo che simili tragedie non si ripetano più.

Il Civic Space Watch per difendere lo spazio civico europeo a est e ovest

✦ di **Raffaella Bolini** relazioni Internazionali Arci

«Se esiste lo spazio per l'impegno della società civile, è più alta la possibilità che tutti i diritti siano meglio protetti. Al contrario, la chiusura dello spazio della società civile, le minacce e la repressione contro gli attivisti della società civile, possono esacerbare le frustrazioni e portare a instabilità e perfino a conflitti» Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

Lo spazio civico vive se esistono almeno tre libertà.

La libertà di associazione, che è il diritto delle persone a organizzarsi e a impegnarsi collettivamente nella sfera pubblica e politica per promuovere i propri obiettivi.

La libertà di assemblea, che è il diritto delle persone a incontrarsi per mani-

festare, protestare o sostenere interessi pubblici. Questo diritto include la libertà al dissenso e alla protesta pacifica, nel rispetto dei diritti altrui, senza paura o pericolo di essere puniti.

La libertà di espressione è il diritto delle persone ad avere accesso alle fonti di informazioni e agli strumenti necessari per formarsi una opinione e per esprimere pubblicamente punti di vista alternativi, compreso il diritto di parlare contro ingiustizie subite, senza temere la repressione.

Insieme ai media liberi e indipendenti, le organizzazioni civiche e i movimenti rappresentano un attore essenziale per l'equilibrio democratico.

Tutto ciò è sempre più a rischio, anche in Europa. E non solo nei paesi



governati da partiti reazionari. Anche la post-democrazia neoliberista vede la partecipazione civica indipendente e i corpi intermedi come un ostacolo. Per conoscere e far conoscere, per condividere saperi e conoscenze, e soprattutto per aumentare la capacità delle associazioni europee di difendersi l'una con l'altra ovunque attaccate, è nato civicspacewatch.eu

È un sito dove è possibile trovare ed inserire informazioni, richiedere o offrire solidarietà.

Per ciascun paese europeo, è possibile trovare notizie e approfondimenti. C'è una sezione Alert, sulle questioni più urgenti per le quali è necessaria una mobilitazione internazionale. E uno spazio per le campagne da sostenere o da proporre.

È uno strumento che non vuole servire solo per comunicare le grandi questioni, quelle che in un modo o nell'altro riescono a bucare l'informazione ufficiale, come le leggi anti-associazioni di Orban in Ungheria.

Ci sono anche quelle. Ma vuole essere soprattutto una occasione per mettere in relazioni territori diversi della nostra Europa, le associazioni di comunità che resistono e si battono sulla frontiera fra democrazia e oscurantismo, nei quartieri, fra la gente.

Il Forum Civico Europeo farà così la sua campagna elettorale verso le elezioni europee del 2019. Provando a costruire una forza associativa solidale attraverso le frontiere che sempre più rischiano di dividere l'Europa e, di nuovo, l'ovest dall'est.

Tu, la tua organizzazione o gruppo informale vi sentite minacciati da politiche governative o da campagne diffamatorie? Volete che la vostra voce sia ascoltata? Siete mobilitati per la protezione dello spazio civico e avete una iniziativa da condividere?

CHIEDI SOLIDARIETÀ!

Hai informazioni che dovrebbero essere conosciute? Hai una storia che merita di essere divulgata? Vuoi dare più visibilità alla tua ricerca?

RACCONTACI!

Sei preoccupato per quello che succede nello spazio civico? Vuoi fare la differenza?

SOSTIENI CAMPAGNE E INIZIATIVE!

www.civicspacewatch.eu

Civicspacewatch è uno strumento interattivo, a disposizione di persone e di gruppi organizzati della società civile democratica di tutta Europa.

Serve a diffondere informazioni, chiedere o dare solidarietà contro gli attacchi alla libertà di associazione, di manifestazione, di espressione.

Può essere usato facilmente da singoli e collettivi per dare visibilità internazionale alle proprie campagne e denunce, e per aiutare chi è sotto attacco in altri paesi.

È un contributo del Forum Civico Europeo alla lotta per difendere lo spazio civico europeo che vede in prima fila le associazioni dell'est e dell'ovest, contro le culture e i poteri regressivi e reazionari.

Al via 'Sguardi altrove', il festival del cinema al femminile

Uno sguardo al femminile, forte e audace, nuovo e attuale, che interpreta i conflitti generazionali, internazionali, religiosi e politici, raccontando per immagini il rapporto tra madri e figlie, tra donne e lavoro, soprusi e violenza di genere, utilizzando il mezzo cinema per rileggere la più stringente attualità. Sono questi i temi che attraverseranno i 70 film selezionati, con oltre 30 titoli in anteprima italiana, internazionale e mondiale e altrettante opere prime provenienti da ogni parte del mondo: dall'Italia alla Corea, dalla Finlandia all'Afghanistan, fino ad arrivare agli Stati Uniti e alla Bulgaria, che saranno in programma a *Sguardi Altrove Film Festival*, la manifestazione internazionale dedicata ai linguaggi artistici al femminile che, dopo un lungo percorso, grazie anche al sostegno delle istituzioni e alla presenza di un pubblico sempre più ampio, giunge quest'anno alla sua 25esima edizione.

Il festival come di consueto si terrà a Milano, dall'11 al 18 marzo, presso il cinema Spazio Oberdan e in vari altri luoghi chiave della città: Institut Français, Casa dei Diritti e il Parlamento Europeo - Ufficio di Informazione Milano.

Alle storiche collaborazioni si aggiungono quest'anno anche i nuovi poli culturali di Fondazione Feltrinelli, Wanted Clan e l'Auditorium comunale di Rho.

Organizzato dall'associazione *Sguardi Altrove - Donne in arti visive*, il festival, da sempre attento a mantenere viva la riflessione sulla condizione femminile, è diretto da Patrizia Rappazzo.

«Il filo rosso che legherà le sezioni e le attività in programma quest'anno – ha spiegato la direttrice – sarà *I talenti delle donne. L'arte del fare*, tematica che mette al centro le donne e la loro capacità di riflettere e fare, in maniera creativa e professionale e allo stesso tempo di essere organizzate tra famiglia, lavoro e vita quotidiana».

Ad aprire la 25esima edizione sarà l'attrice Lolita Chammah, madrina della serata inaugurale con il film *Barrage* di Laura Schroeder, sul rapporto tra madre e figlia interpretato insieme a Isabelle Huppert (sua madre anche nella vita). Tra le ospiti anche la regista e sceneggiatrice italiana Francesca Archibugi, la quale terrà due lectio magistralis presso l'Università IULM



e la Civica Scuola di Cinema di Milano, oltre a presentare al festival una selezione dei titoli più significativi della sua filmografia. La regista riceverà inoltre il riconoscimento del premio alla carriera in occasione della tappa romana del festival, in programma il 19 e 20 marzo, presso la Casa del Cinema.

Come di consueto nucleo della manifestazione saranno le sezioni competitive: *Nuovi sguardi*, concorso internazionale a regia femminile dedicato a lungometraggi di finzione e documentari, che competeranno per il premio 'Cinema e Donna 2018'; *Sguardi (S)confinati*, concorso internazionale di cortometraggi a regia femminile che concorreranno per il neonato premio 'Talent Under 35', e *#FrameItalia* – premio del pubblico, concorso dedicato a film, documentari e cortometraggi italiani anche a regia maschile, che propongono una visione trasversale sui temi più controversi del nostro paese e che concorreranno, in occasione della due giorni romana del festival, anche al premio SNGCI – Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani. In programma numerose sezioni fuori concorso: *Diritti Umani Oggi*, *Voci di donne* e gli eventi speciali.

In occasione del semestre della Presidenza Europea della Bulgaria, il festival dedicherà inoltre un focus di approfondimento alla cinematografia bulgara al femminile, che sarà realizzato in collaborazione con il Parlamento Europeo, il Consolato di Bulgaria a Milano e

l'Istituto Bulgaro di Cultura di Roma. In programma una selezione di titoli a opera di quelle registe che stanno dando lustro a questa cinematografia: *Godless* di Ralitz Petrova, vincitore del Pardo d'Oro e del Pardo per la Miglior interpretazione femminile all'ultimo Festival di Locarno, racconta di un'infermiera insensibile che ruba le carte di identità dei suoi pazienti per poi rivenderle al mercato nero; *Voevoda* di Zornitsa Sophia, dramma storico in cui la protagonista Roumena, assume il comando di un gruppo di ribelli che infligge la propria giustizia nelle terre della Bulgaria conquistata dagli ottomani; e ancora, il film *Divorzio all'albanese* della regista Adela Peeva, che investiga sulle storie di tre matrimoni misti durante la più longeva dittatura europea e su quegli ex funzionari che ne causarono la distruzione. A chiudere il focus l'opera *Il Pubblico Ministero, la Difesa, il padre e suo figlio* di Igljka Trifonova, dramma giudiziario sullo scontro tra due ambiziosi avvocati durante un processo all'Aia, nel tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Al focus sarà dedicato anche la tavola rotonda *Il cinema delle donne nell'Europa dell'Est. Finestra sul cinema bulgaro al femminile*, promossa dal Parlamento Europeo - Ufficio di Milano nell'ambito del progetto *Le donne in Europa* e organizzata in collaborazione con European Women's Audiovisual Network.

www.sguardialtrovefilmfestival.it



A Maglie nasce il Gruppo d'acquisto solidale

Continua la collaborazione tra Arci Biblioteca di Sarajevo, Officine Cittadine e la cooperativa Karadrà nata in occasione della rassegna *Dalla campagna alla campagna ...* del dicembre scorso in cui si è affrontato il tema della migrazione di ritorno. L'esperienza dei giovani di Karadrà è proprio quella di chi ha lasciato il Salento per poi tornarci ripartendo da esperienze e culture contadine che si stavano perdendo. Karadrà e gli altri produttori appartenenti alla Rete Salento Kmo, in collaborazione con Arci Biblioteca di Sarajevo, hanno promosso quindi a Maglie un Gruppo di Acquisto Solidale per incentivare il consumo etico di prodotti locali di qualità, rispettosi del territorio e dei diritti delle persone che lavorano alla loro produzione.

Ad ospitare il nascente Gas, le mura dell'antica Masseria Calamauri di Maglie, in cui il 18 marzo alle ore 10 proprio si terrà l'incontro di presentazione del progetto con la partecipazione del professore Salvatore Coppola che illustrerà la storia del movimento contadino a Maglie e di Rocco Giangreco degli Arsura che si esibirà in canti della tradizione contadina locale. All'iniziativa prenderanno parte vari produttori aderenti alla Rete Salento Kmo.

Arci Scuotivento inaugura la Portineria Sociale

Inaugurata a Monza la *Portineria Sociale*: si tratta di un luogo in cui è possibile trovare tanti piccoli aiuti, dalla baby sitter all'artigiano, ad uno spazio computer dotato di connessione internet. Ma anche un posto dove trovare qualcuno che ripara le bici o in cui pranzare tutti insieme alla Trattoria Popolare. La *Portineria Sociale* è una iniziativa di



Arci Scuotivento, circolo che ha sede in via Monte Grappa. Un servizio che promette di migliorare la vivibilità del quartiere aiutando i residenti nelle piccole faccende quotidiane, un luogo non solo di servizi ma anche in cui scambiare competenze, leggere, lavorare, chiacchierare, o semplicemente bere un buon caffè. Il servizio attivo da martedì a giovedì dalle 10 alle 17 è gratuito per tutti i possessori della tessera del circolo.

i fb Arci Scuotivento Monza

Libri in scena

Per la rassegna *A teatro in famiglia*, il 10 marzo alle 18 il teatro delle Apparizioni di Viterbo presenta *Il tenace soldatino di piombo. Un film da palcoscenico*. Una stanza, molti giocattoli, una finestra che si affaccia su un esterno immaginario, la pioggia, le luci soffuse di un interno intimo e caldo, per raccontare la storia del soldatino di piombo e della sua ballerina. La fiaba viene reinterpretata in un gioco in cui gli oggetti prenderanno vita parlando, combattendo, danzando, protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande

schermo in diretta. Come di consueto, lo spettacolo sarà preceduto da *Libri in scena - percorso di letture nel foyer* a cura di Librimmaginari, progetto di Arci Viterbo volto alla promozione della lettura e del libro illustrato di qualità. *Libri in scena* sarà tenuto dall'associazione culturale La Metaphora con Marcella Brancaforte, Saskia Menting e Augusto Terenzi. L'appuntamento con *Libri in scena*, aperto ai bambini e ai genitori, è nel foyer del teatro a partire dalle 16,45.

i www.arciviterbo.it

IN PIÙ

IL RUMORE DEL SILENZIO

PALERMO In occasione della *Giornata internazionale della donna*, la Casa della cooperazione circolo Arci promuove il 10 marzo a partire dalle 9.30 il convegno dal titolo *Il rumore del silenzio. Violenza di genere e risposte del territorio*, un momento di approfondimento scientifico sul delicato tema della violenza di genere. A relazionare, autorevoli professioniste e professionisti della comunità scientifica e del sociale.

i www.arcipalermo.it

IO SONO

MATERA Si intitola *Io sono* il progetto fotografico che ritrae venti rifugiati e richiedenti asilo, portandone in primo piano le singole biografie. Il lavoro è stato realizzato nella prima metà del 2017 e ha coinvolto i rifugiati accolti nei progetti SPRAR della Basilicata promossi dalla Provincia di Potenza e dal Comune di Matera e gestiti da Fondazione Città della Pace, Cooperativa Sociale Il Sicomoro ed Arci Basilicata. Le venti persone ritratte provengono da Afghanistan, Pakistan, Siria, Nepal, Libia, Gambia, Nigeria, Senegal, Egitto, Congo, Mali, Costa d'Avorio, Eritrea ed Etiopia. La mostra rimarrà al Museo Nazionale di Palazzo Lanfranchi di Matera fino al 5 aprile, successivamente sarà ospitata a Potenza presso il Museo Archeologico provinciale, a Lecce al Complesso Museale del Convento dei Teatini e a Napoli al PAN-Palazzo delle Arti.

i fb Arci Basilicata

EUMENIDI

MONTEROSSO ALMO (RG)

Il circolo Arci di Monterosso Almo, in occasione della *Giornata internazionale della donna*, presenta *Eumenidi*, progetto della Kromato Edizioni su stereotipi e conflitti di genere. In un documentario che raccoglie le suggestioni di alcune artiste, si affrontano temi come la discriminazione delle donne nel lavoro, nel welfare, nelle opportunità che stentano a farsi pari. Il progetto verrà presentato l'11 marzo alle 18 presso il Centro Giovanile; aprirà la serata la presidente del circolo Mariella Barresi, introdurrà Concetta Giaquinta e presenterà il progetto Evelina Barone. Animerà l'incontro il cantastorie Peppino Castello.

i ragusa@arci.it

AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

a cura di **Francesco Verdolino**
Comunicazione Arcs

ARCS IN TUNISIA

Ci stiamo preparando al grande lancio. Lo scorso anno, alla fiera nazionale dell'artigianato di Tunisi, il progetto TER-RE era presente con un piccolo spazio, troppo piccolo per la gamma dei prodotti su cui lavorano le donne dei nostri cinque villaggi e probabilmente anche poco organizzato. Si trattava della prima esperienza fuori Tataouine per il progetto e per le donne partecipanti. Quest'anno ci stiamo invece preparando con un grande sforzo organizzativo, perché questa fiera sarà l'occasione per presentare ufficialmente il marchio territoriale TATA-OUI e i prodotti che rappresenta, sia nell'ampio spazio appositamente prenotato, che nello stand del Governatorato di Tataouine, che ha selezionato i nostri prodotti tra quelli che rappresenteranno ufficialmente la regione. La fiera si terrà a fine aprile. La qualità dei prodotti, testata in varie occasioni, è attualmente oggetto di giornate specifiche di produzione supervisionate dagli esperti dell'IRA, il partner scientifico del progetto, per individuare i dettagli da correggere nelle procedure. Queste giornate, finalmente, possono svolgersi nei locali appositamente sistemati ed equipaggiati, già operativi in tre dei cinque villaggi.

Una sessione specifica di tre giorni si è tenuta nel locale del GDA di Douiret dal 29 al 31 gennaio sulla realizzazione dei prodotti cosmetici basati sui prodotti locali (argilla, olio e piante aromatiche), con l'accompagnamento di un esperto del settore. E ancora, a seguito della firma dei contratti con i proprietari delle terre, all'inizio di febbraio sono state consegnate le ultime attrezzature previste per la gestione delle parcelle destinate a produrre in maggiore quantità e sotto controllo tecnico le piante aromatiche utilizzate in questi prodotti, compreso il necessario per incrementare presso il villaggio di El Ferch la produzione della famosa menta locale a denominazione di origine, utilizzata in alcune delle preparazioni alimentari. Allo stesso tempo, è stata attivata una collaborazione con l'Agenzia Tecnica dell'Agro-Alimentare, dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, per la realizzazione di tutte le analisi necessarie a immettere sul mercato prodotti affidabili, forniti di etichette che rispettino tutte le prescrizioni di legge.

Firmato il protocollo tra Arci, Udu e Rete degli Studenti Medi

di **Elisa Marchetti** coordinatrice nazionale Unione degli Universitari
e **Giammarco Manfreda** coordinatore nazionale Rete degli Studenti Medi

È della settimana scorsa la firma del Protocollo d'intesa che ufficializza la collaborazione tra Rete degli Studenti Medi, Udu e Arci.

Un protocollo che non è un punto di arrivo ma un passaggio che consolida il rapporto che da anni ci lega e che, da una parte, rafforza e stabilizza i tanti momenti di collaborazione locali e nazionali, e dall'altra ci permette di avere obiettivi di lungo periodo su cui investire congiuntamente.

Un solido rapporto tra organizzazioni permette, inoltre, di consentire ai propri iscritti di conoscere e di entrare in contatto con nuove realtà associative, con obiettivi complementari. Per questo, per chi non conoscesse la nostra storia, spiegheremo chi siamo. Siamo i due sindacati studenteschi più rappresentativi a livello nazionale, con migliaia di aderenti nelle scuole e nelle università in tutto il paese.

Grazie alla sinergia tra gli organi nazionali e le nostre basi locali, difendiamo i diritti degli studenti ad ogni livello e ci battiamo per affermare un'idea di istruzione aperta, inclusiva e critica. Per questo, oltre all'attività di rappresentanza, siamo molto attivi anche nella promozione di attività culturali e ludiche, dentro e fuori gli spazi di scuole ed università. E naturalmente l'Arci è tra le principali realtà con cui abbiamo storicamente intrattenuto rapporti e collaborato.

Da qui la firma del protocollo d'intesa, che contiene i principi e gli obiettivi della collaborazione e prevede l'istituzione di una cabina di regia per il monitoraggio costante dell'azione congiunta, a cui si collega un piano di lavoro annuale.

Dieci sono i campi di azione su cui verte il piano di lavoro di quest'anno: tesseramento, circoli e mutualismo, alternanza scuola lavoro, *Revolution Camp* (il villaggio nazionale studentesco promosso da Udu e Rete ogni estate), campi antimafia, accesso alla cultura, integrazione, violenza maschile e parità di genere, memoria storica e antifascismo, formazione e progettazione.

Sicuramente la sinergia a livello locale tra le nostre basi e i circoli Arci riveste un ruolo centrale, per questo il nostro impegno è rivolto allo svilup-

po congiunto di attività mutualistiche e culturali, pensate per un pubblico studentesco e giovanile, ma anche alla promozione reciproca del tesseramento, strumento fondamentale della nostra cultura associativa. Sulla stessa scia si inserisce la collaborazione per eventi nazionali come il *Revolution Camp* e i campi della legalità: esperienze in cui formazione, confronto e trasmissione di ideali trovano spazio in una cornice di socializzazione e divertimento. Ma non da meno sarà l'impegno per un'azione incisiva comune su temi caldi, come l'integrazione, la parità di genere, l'antifascismo: è fondamentale agire congiuntamente in questa fase caratterizzata da egoismi e personalismi, in cui il linguaggio e la pratica della violenza e della sopraffazione si sono insinuati nell'agire quotidiano. Proseguiremo fianco a fianco lungo la strada giusta, quella dei diritti, della cultura, della solidarietà e dell'inclusione!

arcireport n. 8 | 9 marzo 2018

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>